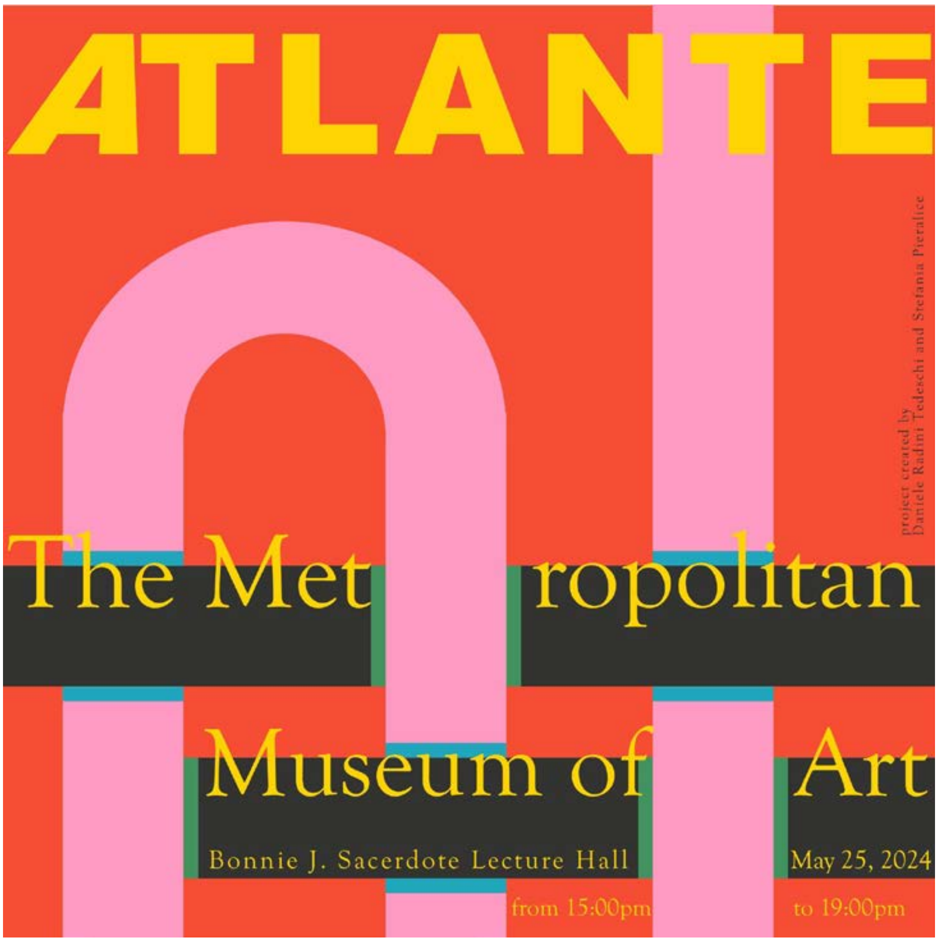
Start Group Corporate Patron of
The Metropolitan Museum of Art
since 1940
ATLANTE DELL'ARTE
CONTEMPORANEA


ATLANTE
project created by
Daniele Radini Tedeschi and Stefania Pieralice
The Metropolitan
Museum of Art
Bonnie J. Sacerdote Lecture Hall
May 25, 2024
from 15:00pm
to 19:00pm

Dagli anni Ottanta a oggi, Sergio Maltagliati porta avanti una personale ricerca multidisciplinare, sinestetica, aperta al mondo nella libertà di stimoli e nel coinvolgimento partecipativo. Ciò trova le sue radici nel circuito internazionale, ricco di contaminazioni e proposte alternative, che è stato il movimento Fluxus; con alcuni membri di quell'esperienza, il Nostro ha avuto modo di entrare in contatto e collaborare, trattenendo in sé le possibilità di combinazioni musicali, visive e performative che hanno avuto uno dei propri protagonisti assoluti in John Cage.
Di formazione il Maestro è compositore, avendo studiato da giovane al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze, ma vi ha unito immediatamente l'aspetto figurativo. La sua idea muove verso un intrinseco legame dei due ambiti, che passa per gli sviluppi tecnologici contemporanei.
Partecipando al fervido ambiente del capoluogo toscano, stimolato dalla corrente denominata Musica d'Arte, il Nostro ha codificato software in grado di fornire un risultato creativo in cui suono e immagine vengono sincronicamente elaborati. Il primo strumento in tal senso è autom@tedVisualMusiC, ormai del 1999, al quale sono seguite altre versioni nella continuità di sperimentazione e affinamento tecnico.
Nel campo della musica elettronica, Maltagliati guarda all'attività pionieristica di Pietro Grossi, autore a cui è stato direttamente legato, derivandone lavori come *Circus 8 da HomeArt di Pietro Grossi* del 2008 (si veda immagine nella speciale sezione regioni: Toscana). È una stampa su tela estrapolata da un dvd che il Nostro ha prodotto, avente per tema la ricerca sonora e visuale dell'innovatore veneziano. Prendendo il via dai programmi di quest'ultimo, teorizzati in Homeart, si è poi diretto verso innovative interazioni tra i suddetti ambiti. Nell'opera in analisi, le forme digitali forniscono questa sensazione di vivacità armonica, di proliferante e immaginifica energia, tramite la ripetizione e l'intersecazione di figure geometriche piane, cerchi, rettangoli e quadrati campiti da tonalità variopinte.
Anche nelle sue composizioni musicali il Maestro Maltagliati dimostra quanto consideri inscindibile il legame tra i due poli creativi: sullo spartito la scrittura melodica assume costantemente un carattere visuale. Si determina un processo di continua intercambiabilità tra le parti, dove l'approccio supera qualsiasi tipo di distinzione abbattendo ogni barriera. Il computer diviene, quindi, lo strumento processuale che permette di tenere insieme la multiforme anima creativa del

Nostro. Tramite esso si può risalire anche alle conoscenze accademiche e reinterpretarle in chiave moderna: l'opera lirica è la stratificazione storica della musica, a essa si accompagna la vita contemporanea nelle innovazioni che hanno stravolto la comunicazione, il cellulare, i banner pubblicitari, i loghi e le icone, le email. La società ha assunto in misura sempre maggiore un carattere digitale; agire culturalmente significa entrare nelle dinamiche mediali che oggi hanno mutato completamente il mondo e la ricerca di Maltagliati vira in tale direzione.
La consolidata modalità di lavoro collettivo lo ha condotto a collaborare nell'ultimo periodo con Romano Rizzato, artista dalla lunga carriera nell'ambito dell'astrazione cinetica. *Composizione 2V visual variation 0.1* è emblematica dell'operazione comune: il pittore milanese si occupa della definizione di un tracciato grafico e Maltagliati, attraverso l'elaborazione di un proprio software particolarmente evoluto, il quale prende il nome di Kinetic_Visu@lMusiC, si adegua al meglio alle qualità della pittura di Rizzato. Il computer deriva automaticamente la produzione sonora dal primo elaborato; in essa vengono inseriti anche suoni naturali nella piena aderenza all'insegnamento di John Cage. La stampa digitale è invece l'elemento visivo risultante: sulla superficie si ripercorre l'andamento melodico, dove la ritmica dei segni riporta, nella distanza, gli stacchi temporali necessari all'esecuzione delle note.
In puro spirito Fluxus nascono le attività performative che il Nostro distribuisce lungo tutta la sua carriera: la componente musicale viene utilizzata per il carattere dinamico, per la capacità di pervadere l'ambiente e coinvolgere non soltanto coloro che casualmente si ritrovano nel luogo dell'azione, ma anche un gran numero di partecipanti per cui spesso l'azione è programmata. Nella scelta ha spesso preferito i giovani; ne sono nate così coreografie e momenti di creazione pittorica corale, che nello svolgimento temporale coordinato mettono in gioco un'intenzione didattica e interdisciplinare.
L'interattività è un aspetto del lavoro di Maltagliati che assurge a onnipervasivo elemento di poetica del Nostro.
L'artista muove verso una libertà creativa che trova nei colleghi una recettività stimolante, aprendo al pubblico un orizzonte di idee devianti dalla quotidianità prosastica.
Proprio per rispondere al meglio a tale scopo, il Maestro ha approfondito le possibilità di nuovi linguaggi comunicativi e le dinamiche di fruizione collettiva.

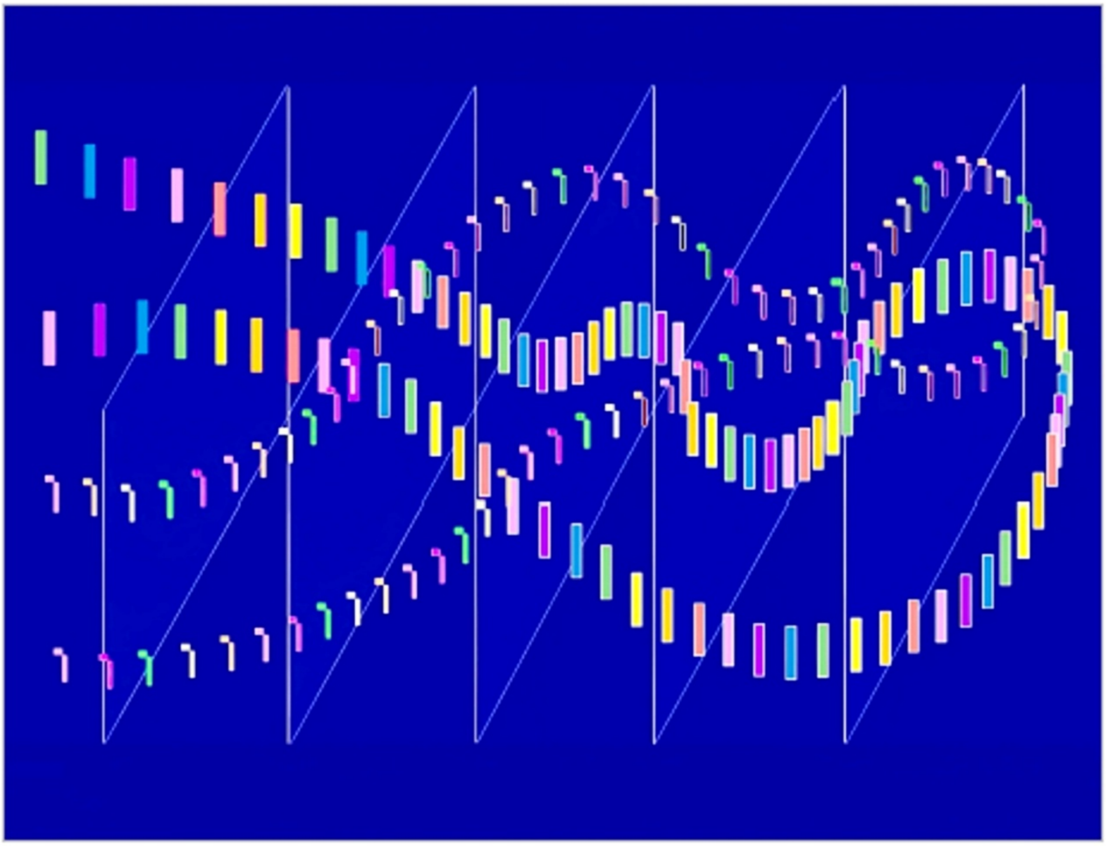
Maltagliati Sergio, *Circus 8 da HomeArt di Pietro Grossi*, stampa digitale su tela, 150 × 100 cm, anno 2008.

MALTAGLIATI, SERGIO

Pescia (PT), 26 settembre 1960

TECNICHE Arte digitale, software art
GENERE Performativo, new media art, computer art
CONTATTI Atelier Maltagliati, via Mammianese 81, 51017 Pescia (PT)
• sergio.maltagliati@gmail.com
WEB visualmusic.it • sergiomaltagliati.it
QUOTAZIONI Opere non soggette a commercializzazione

Sergio Maltagliati è nato a Pescia, in provincia di Pistoia, il 26 settembre 1960; nella medesima località ancora oggi risiede, portando avanti la sua molteplice ricerca che mette a contatto, arrivando a fonderle, arte musicale e visuale. Il Nostro intreccia i due ambiti in un percorso multimediale che inizia dagli studi presso il Conservatorio di Musica Luigi Cherubini di Firenze, in cui ha ottenuto il diploma in Trombone nel 1980.
Per tale scopo ha trovato nei paralleli sviluppi tecnologici gli strumenti che rispondono perfettamente agli interessi che lo stimolano: si è specializzato nella codificazione di programmi digitali che permettono di generare in maniera sincronica il suono e l'immagine corrispondente.
Nella composizione creativa ha sempre dato grande importanza al lavoro collettivo – in particolare è stato molto vicino a Pietro Grossi e Romano Rizzato – integrandovi eventi performativi in cui la condivisione delle esperienze assume anche carattere didattico. Si profila un panorama di compenetrazioni, di libertà artistica che investe con la forza della pluralità di stimoli i diversi mezzi utilizzati e il pubblico, direttamente coinvolto nell'azione. Ciò deriva dall'ingresso, sul finire degli anni Ottanta, nell'ambito fiorentino della Musica d'Arte che gli ha permesso di approfondire le idee del movimento Fluxus.
Immergendosi nel *corpus* produttivo del Nostro, salta subito all'occhio la qualità multiforme della sua produzione: tra cd e audiotape si alternano opere virtuali, dipinti e lavori grafici.
Ciò ha comportato una ricchezza di canali e occasioni attraverso i quali far conoscere la propria ricerca, che non ha escluso una densa partecipazione a contesti dal carattere ufficiale: due volte al museo Maxxi di Roma, rispettivamente nel 2007 e 2018/19, è stato inoltre ospitato nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, nel Centro Luigi Pecci di Prato e in altri luoghi istituzionali della Penisola; allo stesso tempo Francia, Stati Uniti, Messico e Brasile sono solo alcuni dei Paesi esteri che ha raggiunto, implementando anche sotto l'aspetto espositivo il respiro internazionale del suo percorso di vita.



Maltagliati Sergio, *Composizione 2V visual variation 0.1*, stampa digitale su plexiglass, 70 × 50 cm, anno 2022.